ALL.1

Allegato A

Regione Toscana

Direzione Istruzione e Formazione

Settore Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno

POR FSE 2014-2020

Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) e comma 3 della L.R. 32/2002 per progetti formativi rivolti a lavoratori di imprese localizzate nelle aree di crisi di Massa Carrara e Piombino

Asse	**A – Occupazione**
Obiettivo Specifico	**A.4.1 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)**
Azione	**A.4.1.1 - Azioni integrate di politiche attive e politiche passive, tra cui azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale**
Attività	**A.4.1.1.A) - Azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale**

Regione Toscana

Settore Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno

Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) e comma 3 della L.R. 32/2002 per progetti formativi rivolti a lavoratori di imprese localizzate nelle aree di crisi di Massa Carrara e Piombino, a valere sul POR FSE 2014-2020

Art. 1 Finalità generali

Il presente avviso finanzia interventi di formazione continua, sulla base di accordi sindacali, rivolti a lavoratori neoassunti presso imprese localizzate in aree di crisi e a lavoratori di imprese, localizzate in aree di crisi, che attuano programmi di riconversione produttiva.

L'intervento oggetto del presente Avviso è finanziato a valere sul POR FSE 2014-2020 Asse A "Occupazione", obiettivo specifico A.4.1, "Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)", Attività A.4.1.1.A) "Azioni di riqualificazione e di outplacement dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi collegate a piani di riconversione e ristrutturazione aziendale".

Art. 2 Tipologie di interventi ammissibili

Intervento:	Percorsi di formazione continua come di seguito descritti
Azione PAD:	A.4.1.1.A
Asse:	A - Occupazione
Finanziamento:	Euro 1.000.000,00
Obiettivi:	A.4.1 - Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende)
Soggetti attuatori:	Agenzie formative accreditate, imprese
Destinatari:	Lavoratori e imprenditori appartenenti ad unità operative localizzate nelle aree di crisi sotto indicate. *Per i requisiti specifici dei destinatari si veda la descrizione delle Azioni 1 e 2.*
Copertura geografica:	Comuni delle aree di crisi Massa Carrara e Piombino come definiti dalla DGR 199 del 02/03/2015: - Comuni della provincia di Massa-Carrara; - Comuni di Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo-Suvereto (polo siderurgico di Piombino) e Sassetta
Priorità:	Coinvolgimento di lavoratori over 55, lavoratori in regime di ammortizzatore sociale, lavoratori in possesso del solo titolo di istruzione obbligatoria.
Modalità di rendicontazione:	Sistema della rendicontazione dei costi diretti e forfetizzazione di quelli indiretti
Categoria CUP:	Formazione per occupati
Percentuale costi indiretti su costi diretti:	9,52%

Sono ammissibili interventi che prevedono una delle azioni tra quelle sotto previste.
Ogni progetto deve essere riferito ad una sola azione.

Azione 1

Piani formativi, supportati da accordi sindacali, diretti alla qualificazione, alla riqualificazione o all'aggiornamento di **lavoratori neoassunti** presso un'impresa destinataria localizzata in un'area di crisi[1], sulle tematiche inerenti l'attività produttiva oggetto dell'impresa medesima.

Requisiti previsti:

- Deve essere stata effettuata l'assunzione con contratto a tempo indeterminato, e relativa formazione, di un numero di lavoratori non inferiore a 5. Nel caso di più imprese destinatarie il minimo di 5 assunzioni deve essere assicurato da almeno una delle imprese.
- La formazione deve essere successiva all'assunzione. La data di assunzione non deve essere antecedente di oltre sei mesi rispetto alla data di presentazione della domanda e l'assunzione deve avvenire comunque entro la data di stipula della convenzione di cui all'art. 12. Le assunzioni dovranno risultare incrementali rispetto alla media dell'occupazione a tempo indeterminato dei nove mesi antecedenti la presentazione del progetto al netto dei neoassunti destinatari del progetto stesso.
- Sono altresì ammissibili azioni rivolte ad occupati non neoassunti purché la loro presenza nel piano formativo abbia carattere residuale in termini di numero dei destinatari (non superiore al 50% del numero dei lavoratori neoassunti). Le azioni ad essi rivolte devono essere sviluppate in maniera coordinata con quelle rivolte ai soggetti neoassunti. Tali azioni hanno carattere eventuale ed aggiuntivo rispetto alla formazione dei neoassunti come sopra descritta.

Destinatari

I destinatari neoassunti devono essere inquadrati nella seguente forma contrattuale: lavoratori dipendenti a tempo indeterminato.

Gli eventuali destinatari occupati non neoassunti devono essere inquadrati in una delle seguenti forme contrattuali:

- contratto a tempo indeterminato
- contratto a tempo determinato
- contratto di apprendistato
- imprenditore
- socio di cooperativa
- coadiuvante familiare
- percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro

Azione 2

Piani formativi, supportati da accordi sindacali, finalizzati alla riqualificazione di lavoratori di imprese localizzate in aree di crisi[2], comprese quelle appartenenti al settore dei servizi, che attuano programmi di **riconversione produttiva**. Nella definizione di riconversione produttiva si ricomprende anche il caso di aziende che, per mutate esigenze o opportunità, apportino cambiamenti nella produzione/servizi estendendo la propria sfera di attività ad altro tipo di produzione o servizi oltre a quella in cui già operano.

Requisiti previsti:

- Il programma di riconversione produttiva deve prevedere la riqualificazione di almeno 5 lavoratori. Nel caso di più imprese destinatarie il minimo di 5 lavoratori deve essere assicurato da almeno una delle imprese.

Destinatari

I destinatari devono essere inquadrati in una delle seguenti forme contrattuali:

- contratto a tempo indeterminato
- contratto a tempo determinato

[1]DGR 199 del 02/03/2015: Comuni della provincia di Massa Carrara; Comuni di Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo-Suvereto (polo siderurgico di Piombino) e Sassetta.

[2] come sopra

- contratto di apprendistato
- imprenditore
- socio di cooperativa
- coadiuvante familiare
- percettori di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro

Art. 3 Soggetti ammessi alla presentazione dei progetti

I progetti possono essere presentati ed attuati da un singolo soggetto oppure da una associazione temporanea di imprese o di scopo (ATI/ATS), costituita o da costituire a finanziamento approvato; in quest'ultimo caso i soggetti attuatori devono dichiarare l'intenzione di costituire l'associazione ed indicare il capofila sin dal momento della presentazione del progetto.

Per la realizzazione dei progetti è necessario che il soggetto attuatore sia in regola con la normativa sull'accreditamento.

Nel caso in cui il soggetto proponente sia un Consorzio che intenda avvalersi di consorziati per la realizzazione di attività del progetto deve individuarli in sede di candidatura. I consorziati non accreditati possono concorrere all'attività formativa solo con la messa a disposizione di personale interno.

Nell'ambito delle attività di formazione continua si possono avere le seguenti situazioni:

- intervento presentato e gestito da un'impresa da sola o come capofila mandataria di un'associazione temporanea con altre imprese interessate alla formazione dei propri lavoratori;
- intervento presentato e gestito da una o più agenzie formative in ATI/ATS, di cui siano destinatarie imprese già individuate in sede di candidatura;
- intervento presentato e gestito da ATI/ATS tra agenzia formativa e impresa/e interessate alla formazione dei propri lavoratori. L'ATI/ATS è obbligatoria nei casi in cui l'impresa partecipa attivamente allo svolgimento del progetto attraverso l'impiego di proprie risorse umane (ad es. per docenze, tutoraggio, ecc.).

La delega a terzi è subordinata all'autorizzazione dell'Amministrazione; a tal fine la necessità della stessa deve essere chiaramente indicata e motivata in fase di candidatura. Può essere autorizzata solo per le attività di progettazione e docenza/orientamento nei casi in cui si tratti di apporti integrativi e specialistici di cui i beneficiari non dispongono in maniera diretta, aventi carattere di occasionalità, non reperibili con singolo incarico a persona fisica; il costo previsto delle attività delegate le attività delegate non può superare i seguenti limiti:

- max 3% per la progettazione;
- max 30% per la docenza/orientamento,

in rapporto al costo totale previsto del progetto (al netto dell'eventuale cofinanziamento privato rappresentato dalla "retribuzione e oneri agli occupati").

Per le procedure di affidamento a terzi e la disciplina di dettaglio della delega si rimanda a quanto previsto nella DGR 635/2015, che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.

Art. 4 Risorse disponibili e vincoli finanziari

Risorse disponibili

Per l'attuazione del presente avviso è disponibile la cifra complessiva di Euro 1.000.000,00 a valere sulle risorse del POR ICO FSE 2014-2020 Asse A "Occupazione", Attività A.4.1.1.A (annualità 2014), disponibili sui capitoli 62043-62044-62045 del bilancio regionale 2016 così ripartiti:

- **Euro 500.000,00** per il finanziamento di progetti di formazione che coinvolgano lavoratori di imprese localizzate nella Provincia di **Massa Carrara**;

- **Euro 500.000,00** per il finanziamento di progetti di formazione che coinvolgano lavoratori di imprese localizzate nell'area di crisi di **Piombino** (Comuni di Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo - Suvereto (Polo Siderurgico di Piombino) e Sassetta).

In caso di progetto che coinvolga lavoratori di imprese localizzate nella Provincia di Massa Carrara e lavoratori di imprese localizzate nell'area di crisi di Piombino, l'area territoriale di pertinenza per l'imputazione del finanziamento è quella in cui è ubicata l'impresa/e con il maggior numero di lavoratori coinvolti.

L'impegno e l'erogazione delle risorse finanziarie sono subordinati al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia. Il Settore gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno si riserva la possibilità di sospendere o revocare l'avviso, entro la data di approvazione delle graduatorie e di adozione dell'impegno di spesa, secondo le disposizioni regionali relative al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio.

Massimali di contribuzione e parametri di costo

A. Aiuti di Stato

Il contributo percentuale massimo dipende dal regime di aiuto che sarà scelto dal soggetto attuatore, e precisamente:

- in caso di *de minimis*: 100% del costo del progetto (al netto della voce B 2.4.1 “Retribuzione oneri occupati”, ovvero i costi di personale per i partecipanti al progetto relativi alle ore effettive di formazione);
- in caso di aiuti alla formazione (art. 31 Reg (UE) 651/2014), le percentuali massime di contributo pubblico sotto riportate:

Tipo di impresa	Intensità di aiuto
GRANDE	*50*
MEDIA	*60*
PICCOLA	*70*

Ai fini dell’individuazione della percentuale di contributo applicabile allo specifico progetto, si fa presente quanto segue:

- per piccole e medie imprese s'intendono quelle definite sulla base della normativa comunitaria illustrata nell’allegato “Aiuti di stato”;
- le intensità di cui al quadro precedente sono maggiorate di 10 punti percentuali, senza però poter superare in nessun caso un’intensità lorda di aiuto superiore al 70%, qualora l’azione oggetto dell’aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati (come definiti nell’allegato “Aiuti di stato”).

In sede di presentazione del progetto, a pena di esclusione, il soggetto proponente è tenuto a:

- indicare nel formulario di progetto la normativa scelta (*de minimis* o Regolamento d’esenzione);
- indicare, qualora venga scelto il Regolamento d’esenzione, tutti gli elementi, evidenziati nel formulario di progetto, necessari alla definizione dell’intensità di aiuto ammissibile.

B. Progetti: importi massimi e minimi

I progetti sono finanziabili per un importo non superiore a € 150.000,00 e non inferiore a euro 50.000,00.

Vengono applicati, come riportato nella tabella sottostante, i seguenti massimali di costo ora/corso, ai quali il soggetto proponente deve attenersi in fase di progettazione dell'intervento:

CLASSI ORE	**COSTO ORA/CORSO**
< =100	€ 195,00
101-250	€ 174,00
251-450	€ 130,00
451-900	€ 93,00
> 900	€ 61,00

I massimali sopra indicati sono da riferirsi al contributo pubblico.

I massimali si applicano alle singole attività formative di cui si compone il piano formativo. Nel caso di più edizioni della stessa attività formativa, la classe di ore corrispondente è data dalla somma delle ore delle singole edizioni.

C. Piano finanziario

Il piano finanziario dei progetti dovrà essere redatto quantificando le voci di spesa del PED indicate nella DGR 635/2015.

Non sono ammesse deroghe alla percentuale massima prevista per la componente C (9,52%).

Il Settore gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno si riserva la facoltà di procedere alla rimodulazione dei costi dei singoli progetti, in relazione a) alle disponibilità finanziarie, b) alle risultanze della valutazione complessiva del piano finanziario.
In caso di tagli finanziari, il soggetto attuatore è tenuto a riformulare il piano finanziario secondo le indicazioni fornite dagli uffici regionali.

In caso di progetti che prevedono l'applicazione di aiuti alla formazione (art.31 del Reg (UE) 651/2014) non saranno ammissibili le spese di alloggio, ad eccezione delle spese di alloggio minime necessarie per i partecipanti che sono lavoratori con disabilità.

Art. 5 Scadenza per la presentazione delle domande

I progetti possono essere presentati al Settore Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT e devono pervenire entro e non oltre la seguenti scadenze:

- **23 dicembre 2016 ore 13.00**
- **31 marzo 2017 ore 13.00**
- **30 giugno 2017 ore 13.00**

Le scadenze sopra indicate restano valide fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Le modalità di presentazione sono specificatamente riportate nell'allegato 3.

Art. 6 Definizioni e specifiche modalità attuative

6.1 Definizione delle priorità

Le priorità attinenti le azioni che si intendono attuare con il presente avviso sono le seguenti: coinvolgimento di lavoratori over 55, lavoratori in regime di ammortizzatore sociale[3], lavoratori in possesso del solo titolo di istruzione obbligatoria.

6.2 Modalità attuative delle riserve finanziarie e della normativa comunitaria sugli aiuti di Stato

Aiuti di Stato. Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso, le azioni si configurano come aiuti di Stato e devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia.

Le normative comunitarie applicabili sono le seguenti:

- Articolo 31 del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato ("Regolamento generale di esenzione per categoria");
- Regolamento CE n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis").

In Regione Toscana il regime di aiuti alla formazione in riferimento al POR è stato istituito con DGR 1144 del 09/12/2014.

Nel caso delle azioni formative che si configurano come aiuti di Stato la regolamentazione in materia prevede che possa essere applicata lasciando facoltà di scelta al soggetto attuatore, da esplicitare in sede di

[3]Con riferimento all'Azione 1 tale priorità è applicabile solo ai lavoratori già occupati.

presentazione delle domande di finanziamento, tra la normativa de minimis di cui al Regolamento 1407/2013, e quella prevista dall'articolo 31 del Regolamento (UE) 651/2014 sugli aiuti alla formazione.

Nel caso di progetto rivolto a più imprese destinatarie, tutte le imprese devono optare per lo stesso regime (de minimis o aiuti alla formazione).

Se le attività progettuali sono svolte da organismi formativi, questi ultimi sono tenuti a garantire che le imprese beneficiarie dell'aiuto contribuiscano al finanziamento del progetto formativo nella misura richiesta dal presente avviso. Gli aiuti di Stato alla formazione di cui al Reg. (UE) 651/2014 non finanziano la formazione obbligatoria disciplinata dalla normativa nazionale e regionale.

Qualora venga scelto il regime di aiuti alla formazione, in caso di intensità di aiuti diverse (piccole-medie-grandi imprese/lavoratori svantaggiati o meno ecc.) viene applicata a tutte le imprese beneficiarie del progetto l'intensità più bassa.

Si riportano nell'allegato Aiuti di Stato le regole che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese e la determinazione del livello di contributo riconoscibile.

6.3 Altre modalità attuative

A. Durata dei progetti

I progetti devono concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio, fatta eccezione per progetti che in ragione della loro particolare natura e complessità richiedono una durata più lunga (la durata massima consentita sarà comunque di 18 mesi). Tale durata nonché la relativa motivazione devono essere esplicitamente indicate nel progetto.

Si considera data di avvio del progetto la data della stipula della convenzione.

B. Vincoli concernenti gli interventi formativi

Gli interventi di formazione professionale dovranno essere coerenti con quanto stabilito dalla DGR 532/09 e s.m.i. che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della L.R. 32/2002. Possono essere previsti percorsi di aggiornamento che portano al rilascio di attestati di frequenza, che non prendono a riferimento gli standard formativi previsti nel Repertorio delle Figure Professionali.

Gli interventi formativi si concludono con il rilascio di una delle seguenti attestazioni:
- attestato di qualifica
- certificato di competenze
- dichiarazione degli apprendimenti
- attestato di frequenza

Le attività formative proposte potranno essere svolte in azienda, garantendo in ogni caso il rispetto della DGR n.635/2015 per quanto concerne l'individuazione di locali e attrezzature (cfr. Sez. A.4 DGR 635/15) e le eventuali dotazioni antinfortunistiche e di sicurezza (cfr. Sez. A.2.1.a DGR 635/15).

Dovrà essere garantita la costituzione di gruppi-classe adeguati rispetto alla realizzazione delle attività formative e in un'ottica di economicità dell'intervento. Una eccessiva frammentazione dei gruppi-classe in diverse edizioni della stessa unità formativa dovrà essere opportunamente giustificata.

C. Divieto di proporre a finanziamento corsi FAD e/o prodotti didattici già realizzati nell'ambito del progetto TRIO

I soggetti proponenti non possono proporre progetti che prevedano la realizzazione di moduli FAD e/o altri prodotti didattici che siano equivalenti a quelli già presenti nella didateca di TRIO. In tale caso è fatto obbligo di utilizzare i suddetti moduli FAD e prodotti già presenti in TRIO.

I nuovi moduli FAD previsti dal progetto devono uniformarsi alle specifiche tecniche adottate dal sistema regionale di web learning disponibili sul sito www.progettotrio.it ed essere fruibili online attraverso la Didateca del sistema regionale di web learning TRIO.

D. Individuazione delle imprese destinatarie e copertura geografica

Vi è l'obbligo di individuazione delle imprese destinatarie in fase di presentazione delle domande.

Le imprese destinatarie devono essere iscritte nel Registro delle imprese.

Le unità operative delle aziende interessate devono essere localizzate nelle aree di crisi di Massa Carrara e Piombino come definite dalla DGR 199 del 02/03/2015:

- Comuni della provincia di Massa Carrara;
- Comuni di Piombino, Campiglia Marittima, San Vincenzo-Suvereto (polo siderurgico di Piombino) e Sassetta.

E. Accordo sindacale

Vi è l'obbligo di corredare il progetto formativo con un accordo sindacale avente una delle seguenti caratteristiche:

- accordo sindacale sottoscritto dall'impresa e dalla r.s.u. della stessa oppure da almeno due associazioni sindacali rappresentative dei lavoratori ricomprese tra i firmatari del C.C.N.L. di riferimento;

oppure

- accordo sottoscritto da almeno un'organizzazione sindacale dei datori di lavoro e da almeno due organizzazioni sindacali dei lavoratori ricomprese tra i firmatari del C.C.N.L. di riferimento.

L'accordo deve fare espresso riferimento al piano formativo per il quale è presentata domanda di finanziamento ed al coinvolgimento di lavoratori che si trovino nelle condizioni previste dal presente avviso.

Art. 7 Modalità di presentazione delle domande

Le domande dovranno pervenire secondo le modalità indicate nell'Allegato 3 al presente Avviso.

Art. 8 Documenti da presentare

Per la presentazione di un progetto occorre:

1. domanda di finanziamento in bollo (la marca da bollo deve essere annullata) esclusi soggetti esentati per legge (allegato 4). La domanda deve fare riferimento al presente avviso e indicare l'Asse di riferimento, nonché la denominazione del progetto. Deve essere sottoscritta, a pena di esclusione, dal legale rappresentante del soggetto proponente/capofila di ATI/ATS. Nel caso di costituenda ATI/ATS, la domanda dovrà essere firmata, a pena di esclusione, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti;
2. dichiarazioni sostitutive di affidabilità giuridico-economico-finanziaria rese, ai sensi del DPR 445/2000, artt. 46-47, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori (allegato 4);
3. dichiarazione di essere in regola con le disposizioni relative all'inserimento dei disabili di cui alla legge 68/99 rilasciata ai sensi DPR 445/2000 art. 46, dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori. Tale dichiarazione è contenuta all'interno del modello di dichiarazione di affidabilità giuridico-economico-finanziaria di cui al punto precedente (allegato 4);
4. dichiarazione di conoscenza e applicazione delle normative comunitarie e regionali che regolano il FSE, rilasciata dal soggetto proponente/capofila. Tale dichiarazione è contenuta all'interno della domanda di candidatura (allegato 4);
5. dichiarazione attestante che il soggetto proponente non ha messo in pratica atti, patti o comportamenti discriminatori ai sensi degli artt. 25 e 26 del Decreto legislativo 198/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna ai sensi dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005 n. 246", accertati da parte della direzione provinciale del lavoro territorialmente competente. Tale dichiarazione è contenuta all'interno della domanda di candidatura (allegato 4);
6. formulario di progetto (allegato 5) sottoscritto:

- dal legale rappresentante del soggetto attuatore/capofila nel caso, rispettivamente, di soggetto singolo e di associazione già costituita;
- dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori nel caso di associazione costituenda;

Il formulario deve essere composto da pagine numerate progressivamente, siglato in ogni pagina[4] dal legale rappresentante del soggetto proponente (del capofila in caso di ATI/ATS costituita/costituenda) e sottoscritto secondo le modalità indicate nell'Allegato 3;

[4]In caso di firma digitale non è richiesta la sigla su ogni pagina.

7. piano economico di dettaglio (PED - allegato 6) sottoscritto:
   - dal legale rappresentante del soggetto attuatore/capofila nel caso, rispettivamente, di soggetto singolo e di associazione già costituita;
   - dai legali rappresentanti di tutti i soggetti attuatori nel caso di associazione costituenda;
8. nel caso di scelta del regime di aiuti alla formazione: dichiarazione attestante la natura di PMI (piccola e media impresa) o grande impresa, resa ai sensi DPR 445/2000 art. 47. In tale dichiarazione devono essere inoltre attestati l'assenza attuale di condizioni di difficoltà e la posizione dell'impresa nei confronti di eventuali ordini di recupero di aiuti illegittimi (allegato 8);
9. nel caso di scelta del regime de minimis: dichiarazione attestante il rispetto della regola "de minimis" relativa al tetto di contributi ottenibili (allegato 9);
10. atto costitutivo dell'ATI/ATS, se già costituita, o dichiarazione di intenti da cui risulti l'impegno alla costituzione in caso di approvazione del progetto, nel caso di ATI/ATS costituenda (allegato 4);
11. lettere di adesione al progetto delle imprese destinatarie di interventi di formazione continua, che non siano anche soggetti attuatori (partner dell'ATI/ATS proponente il progetto), sottoscritte dai legali rappresentanti delle imprese con allegata copia del documento di identità (allegato 4);
12. copia dell'accordo sindacale di cui all'art. 6.3 lett. E);
13. curricula vitae, aggiornati alla data di pubblicazione dell'avviso e firmati, delle seguenti risorse professionali impiegate nel progetto ed indicate nel formulario: docenti, tutor, coordinatore e direttore;
14. nel caso di delega: documentazione attestante il rispetto delle procedure previste per fasce di affidamento (DGR 635/15 Sez.A.1 par.c);
15. (se pertinente) dichiarazione relativa alla realizzazione di corsi FAD e prodotti didattici multimediali (allegato 4).

Le modalità di sottoscrizione sono quelle descritte nell'Allegato 3.

Nei casi di firma autografa, per ogni firmatario è sufficiente allegare una sola volta la fotocopia del proprio documento d'identità, chiara, leggibile ed in corso di validità.

Art. 9 Ammissibilità

I progetti sono ritenuti ammissibili alla valutazione se:

- trasmessi, a pena di esclusione, entro la data di scadenza indicata nell'articolo 5 dell'avviso e secondo le modalità indicate all'articolo 7;
- presentati, a pena di esclusione, da un soggetto o da un partenariato ammissibili, secondo quanto previsto agli articoli 2 e 3;
- compilati sull'apposito formulario, con pagine numerate progressivamente, siglato in ogni pagina[5] dal legale rappresentante del soggetto proponente (del capofila in caso di ATI/ATS costituita/costituenda) e debitamente sottoscritto con le modalità di sottoscrizione indicate nell'Allegato 3;
- rispettano, a pena di esclusione, quanto disposto all'art. 6.3 lett. D) relativamente alla individuazione preventiva delle imprese destinatarie e alla copertura geografica;
- rispettano la tipologia dei destinatari e di azione dell'Asse di riferimento e le specificità indicate nell'art. 2 per ogni tipologia di azione;
- rispettano quanto disposto all'art. 6.3 "Altre modalità attuative" in merito alla durata dei progetti (art. 6.3 lett. A) e all'accordo sindacale (art. 6.3 lett. E);
- rispettano quanto disposto all'art. 4 relativamente all'importo di contributo massimo e minimo, ai massimali di costo ora/corso e relativamente alla scelta del regime di aiuto e all'indicazione degli elementi necessari alla definizione dell'intensità di aiuto ammissibile nel caso venga adottato il regime di "aiuti alla formazione";

[5] In caso di firma digitale non è richiesta la sigla su ogni pagina.

- corredati della domanda di finanziamento debitamente sottoscritta a pena di esclusione e di tutte le dichiarazioni e i documenti puntualmente indicati all'art. 8.

L'istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Settore gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno e si conclude con decreto del dirigente regionale competente.

Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione tecnica.

Art. 10 Valutazione

Le operazioni di valutazione sono effettuate da un "nucleo di valutazione" nominato dal dirigente responsabile del Settore gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno. In tale atto di nomina saranno precisate, oltre la composizione, le modalità di funzionamento.

E' facoltà del nucleo di valutazione, attraverso il Settore gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno, richiedere chiarimenti e/o integrazioni sui progetti ed una rideterminazione dei costi prescrivendo il termine entro il quale il soggetto proponente è tenuto a presentare le integrazioni ed il nuovo piano finanziario. In caso di mancato rispetto di tale termine o in caso di mancata presentazione della documentazione richiesta, il nucleo procederà alla valutazione con la documentazione in proprio possesso.

I criteri di valutazione sono di seguito indicati:

1. Qualità e coerenza progettuale max 52 punti
   a) Chiarezza espositiva e completezza delle informazioni (max 10 punti)
   b) Finalizzazione ovvero coerenza e congruenza rispetto all'azione messa a bando (max 15 punti)

b.1) Descrizione delle esigenze aziendali e risposta offerta dal progetto (max 5 punti)
b.2) Definizione degli standard di riferimento per la progettazione dell'attività formativa (max 5 punti)
b.3) Coerenza degli obiettivi formativi e progettuali con quanto previsto dall'avviso (max 5 punti)

   c) Chiarezza e coerenza dell'analisi di contesto (analisi dei fabbisogni, modalità di informazione, requisiti dei destinatari, eventuale fase di riconoscimento di crediti in entrata e verifica delle competenze acquisite in uscita) (max 6 punti)
   d) Coerenza interna del progetto (dell'articolazione del progetto in attività specifiche, della sua durata, con le caratteristiche dei destinatari, con gli obiettivi progettuali, etc.) (max 7 punti)
   e) Congruenza dei contenuti proposti, delle risorse strumentali e delle metodologie di attuazione delle azioni (max 8 punti)
   f) Coerenza e correttezza del piano finanziario rispetto ai contenuti del progetto, alle norme della DGR 635/2015 e alle indicazioni del presente avviso (max 6 punti)

2. Innovazione/risultati attesi max 15 punti
   a) Risultati attesi in termini di occupabilità e miglioramento dello status professionale e occupazionale; continuità degli effetti e stabilità dei percorsi attivati; ricaduta dell'intervento; esemplarità e trasferibilità dell'esperienza (max 9 punti)
   b) Grado di innovatività in termini di metodologie didattiche, procedure e strumenti di attuazione del progetto (max 6 punti)

3. Soggetti coinvolti max 15 punti
   a) Qualità del partenariato: quadro organizzativo del partenariato (in termini di ruoli, compiti e funzioni di ciascun partner) e rete di relazioni (max 5 punti)
   b) Esperienza maturata dai soggetti attuatori nell'ambito della stessa tipologia di intervento proposta o affine (max 3 punti)
   c) Adeguatezza delle risorse umane messe a disposizione dai soggetti attuatori per la realizzazione del progetto (con valutazione specifica della quota di docenza senior sul totale) (max 7 punti)

4. Valutazione economica max 8 punti

Valutazione del costo del progetto prendendo a riferimento il costo ora/corso indicato (a costo ora /corso più basso rispetto ai massimali corriponde punteggio più alto) (max 8 punti)

5. Priorità max 10 punti

Piani formativi che prevedono il coinvolgimento di almeno il 30% (sul numero totale dei destinatari) delle seguenti categorie: lavoratori over 55, lavoratori in regime di ammortizzatore sociale, lavoratori in possesso del solo titolo di istruzione obbligatoria.

Il punteggio massimo conseguibile sarà dunque pari a 100 punti.

I progetti valutati sono finanziabili qualora raggiungano almeno 65/100 di cui almeno 55/90 sui criteri 1, 2, 3 e 4.

I criteri per la valutazione tecnica dei progetti sono descritti con maggior dettaglio in allegato al presente avviso.

Al termine della valutazione il nucleo provvede a redigere due graduatorie provvisorie dei progetti selezionati, sulla base dei punteggi da essi conseguiti: una per l'area di crisi di Massa Carrara ed una per l'area di crisi di Piombino.

Il ricorso alla delega a terzi deve essere espressamente previsto nel progetto ed è, quindi, oggetto di specifico esame da parte del nucleo, il quale:

- lo valuta, richiedendo eventuali chiarimenti e integrazioni al proponente;
- laddove ritenga di non autorizzarlo comunica all'ente proponente un termine per l'adeguamento del progetto, pena l'esclusione.

I progetti vengono finanziati in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili così come specificato nell'articolo successivo.

Art. 11 Approvazione graduatorie e modalità di utilizzo dei finanziamenti

Entro 90 giorni dalla data della scadenza per la presentazione dei progetti il dirigente responsabile del Settore Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno adotta l'atto con il quale vengono approvati i progetti ammessi e non ammessi a finanziamento.

Saranno approvate due graduatorie: una per l'area di crisi di Massa Carrara ed una per l'area di crisi di Piombino.

La Regione si riserva la facoltà di aprire scadenze di presentazione successive a quella stabilita con il presente atto nel caso in cui dovessero residuare risorse a seguito dell'approvazione delle graduatorie. La riapertura dei termini dell'avviso sarà in tal caso disposta con decreto dirigenziale.

Nel caso in cui vengano accertate ulteriori disponibilità di fondi, a seguito di revoche, rinunce o economie sui progetti approvati, i suddetti fondi possono essere assegnati prioritariamente a favore di progetti dichiarati precedentemente finanziabili ma non finanziati per insufficienza delle risorse.

Nel caso in cui venissero destinati al presente avviso ulteriori finanziamenti, tali risorse potranno essere utilizzate per finanziare i progetti dichiarati finanziabili ma non finanziati per insufficienza delle risorse.

Le Regione provvede alla pubblicazione della graduatoria sul BURT e sul proprio sito Internet. La pubblicazione sul BURT vale a tutti gli effetti come notifica dell'esito del procedimento. Non sarà inviata altra comunicazione.

Art. 12 Adempimenti e vincoli del soggetto finanziato e modalità di erogazione del finanziamento

In caso di utilizzo di locali non registrati in accreditamento, prima della stipula della convenzione deve essere trasmessa al Settore Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno la comunicazione con cui vengono individuati e l'autocertificazione relativa alla regolarità rispetto alle norme in materia di sicurezza.

Nel caso risultino, nella graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento, soggetti non accreditati, questi ultimi dovranno consegnare la domanda di accreditamento, secondo quanto stabilito dalla DGR 968/07 e s.m.i., entro 10 giorni dalla comunicazione di assegnazione del finanziamento. La mancata presentazione della domanda di accreditamento, o l'esito negativo dell'istruttoria della stessa, comporteranno la decadenza dal beneficio.

Qualora si sia in presenza di più soggetti attuatori che si sono impegnati ad associarsi formalmente per la realizzazione del progetto, deve altresì essere consegnato al Settore Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno, entro 30 giorni dalla notifica dell'avvenuta approvazione del progetto, l'atto di costituzione della associazione.

I soggetti finanziati devono altresì essere in regola con la vigente normativa in materia di antimafia e fornire le dovute certificazioni agli uffici, qualora necessario.

Per la realizzazione dei progetti si procede a stipula della convenzione fra soggetto attuatore e Amministrazione; in caso di associazione fra più soggetti la convenzione é stipulata dal soggetto individuato quale capofila dell'associazione.

La convenzione tra il Settore Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno e il soggetto attuatore sarà stipulata entro 60 giorni dalla pubblicazione sul BURT delle graduatorie, oppure dall'approvazione della documentazione eventualmente richiesta successivamente all'approvazione del progetto o, nel caso di aggiudicazione del finanziamento a soggetto non accreditato, dalla data di consegna della domanda di accreditamento.

Il Settore gestione rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Livorno e Grosseto entro 10 giorni dalla sottoscrizione della convenzione provvede a **trasmettere tutta la documentazione di progetto agli Uffici territoriali regionali competenti preposti alla gestione**.

I soggetti attuatori sono tenuti a conoscere ed applicare la normativa regionale in materia di formazione professionale ed in particolare la DGR 635/2015, che approva le Procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020.

Per la gestione e la rendicontazione degli interventi i soggetti attuatori dovranno relazionarsi con gli Uffici territoriali regionali competenti di seguito indicati:
- Settore Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Lucca Massa Carrara e Pistoia (Dirigente responsabile Stefano Nicolai) nel caso di progetti che coinvolgono imprese localizzate nell'area di crisi di Massa Carrara;
- Settore Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno (Dirigente responsabile Guido Cruschelli) nel caso di progetti che coinvolgono imprese localizzate nell'area di crisi di Piombino.

In caso di progetto rivolto ad imprese localizzate nella Provincia di Massa Carrara e ad imprese localizzate nell'area di crisi di Piombino, l'Ufficio regionale competente è quello dell'area territoriale in cui è ubicata l'impresa/e con il maggior numero di lavoratori coinvolti.

L'erogazione del finanziamento avviene secondo le modalità previste dalla DGR 635/2015 Par. B.12.

Per quanto non disposto dal presente avviso e per le norme che regolano la gestione e rendicontazione delle attività si rimanda alla DGR 635/2015.

I soggetti pubblici non sono tenuti a stipulare polizza fideiussoria.

Art. 13 Revoca del finanziamento

L'Ufficio territoriale regionale dispone la revoca del finanziamento attribuito al soggetto attuatore nei casi previsti dalla DGR 635/2015 Sez. A14.

Inoltre, con riferimento all'Azione 1, il soggetto attuatore incorrerà nella revoca del finanziamento qualora non effettui le assunzioni previste, e dichiarate nel progetto, entro i tempi indicati all'art. 2 del presente avviso.
Il soggetto attuatore è tenuto a garantire, per i lavoratori in formazione neoassunti, il mantenimento del rapporto di lavoro per almeno 2 anni e 6 mesi calcolati dalla data di assunzione a tempo indeterminato, pena la revoca ed il recupero del finanziamento accordato.
Nel caso in cui il rapporto di lavoro si concluda anticipatamente, l'Amministrazione procederà alla revoca del finanziamento in quota parte per singolo lavoratore, salvo i casi di dimissioni del lavoratore e licenziamento per giusta causa o giustificato motivo soggettivo.

Art. 14 Informazione e pubblicità

I soggetti finanziati devono attenersi, in tema di informazione e pubblicità degli interventi dei Fondi strutturali, a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) 1303/13 (punto 2.2. - Responsabilità dei beneficiari) e alla DGR 635/2015.

Accettando il finanziamento il beneficiario (se persona giuridica) accetta nel contempo di venire incluso nell'elenco delle operazioni, di cui all'art. 115 del Regolamento (UE) 1303/13, che sarà pubblicato ed aggiornato semestralmente sul sito della Regione.
Sarà altresì responsabile degli obblighi informativi e pubblicitari e della necessità di comunicare tempestivamente e in modo uniforme le attività. I beneficiari dei progetti, infatti, sono essi stessi promotori di un'informazione verso il pubblico e verso i soggetti destinatari ultimi degli interventi che attuano.

Art. 15 Controlli sulle dichiarazioni sostitutive

Le dichiarazioni sostitutive presentate sono sottoposte a controlli e verifiche da parte della Regione Toscana secondo le modalità e condizioni previste dagli artt. 71 e 72 del DPR 445/2000. E' disposta la revoca del finanziamento assegnato qualora dai controlli effettuati ai sensi del DPR 445/2000 emerga la non veridicità delle dichiarazioni, fatte salve le disposizioni penali vigenti in materia.

Art. 16 Tutela privacy

I dati dei quali la Regione entra in possesso a seguito del presente avviso verranno trattati nel rispetto della vigente normativa D.lgs. 196/03.

Art 17 Responsabile del procedimento

Ai sensi della L. 241/90 la struttura amministrativa responsabile dell'adozione del presente avviso è il Settore Gestione, rendicontazione e controlli per gli ambiti territoriali di Grosseto e Livorno (Dirigente Guido Cruschelli).

Art. 18 Informazioni sull'avviso

Il presente avviso è reperibile in internet nel sito della Regione (http://www.regione.toscana.it/por-fse-2014-2020/bandi).

Informazioni possono essere richieste al seguente indirizzo e-mail: formazionecontinua@regione.toscana.it

La Referente dell'avviso è la Dott.ssa Sabina Stefani (tel. 055/4382032 - 055/4383117 - 055/4382351). Deve essere considerato prioritario l'utilizzo della posta elettronica.

Art. 19 Riferimenti normativi

Il presente avviso è adottato in coerenza ed attuazione:

- del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- del Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- dell'Accordo di partenariato 2014-2020, adottato il 29.10.2014 dalla Commissione Europea;
- della Decisione della Commissione C(2014) n. 9913 del 12.12.2014 che approva il Programma Operativo "Regione Toscana – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell'ambito dell'obiettivo " Investimenti a favore della crescita e dell'Occupazione" per la Regione Toscana in Italia;
- della Deliberazione della Giunta Regionale n.17 del 12.01.2015 con il quale è stato preso atto del testo del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 così come approvato dalla Commissione Europea con la sopra citata decisione;
- della Deliberazione della Giunta Regionale n.197 del 2.03.2015 con il quale è stato approvato il Provvedimento Attuativo di Dettaglio (PAD) del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020;
- della Deliberazione della Giunta Regionale n. 124 del 1.03.2016 "Regolamento (UE) 1304/2013 - Modifica del Provvedimento attuativo di dettaglio (PAD) del POR Obiettivo "ICO" FSE 2014-2020";

- della Legge Regionale n. 32/2002 "Testo unico in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e s.mi.;
- del Regolamento di esecuzione della LR 32/2002 emanato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 47/R del 8/08/2003 e s.m.i.;
- del Piano di indirizzo generale integrato ex articolo 31 LR 32/2002 approvato con delibera del Consiglio regionale n. 32/2012;
- del Programma regionale di Sviluppo 2011-2015, adottato con Risoluzione del Consiglio Regionale n. 49 del 29.06.2011;
- del Regolamento (CE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti d'importanza minore ("de minimis");
- del Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione Europea del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- della DGR 1144/2014, che istituisce un regime di aiuti alla formazione ai sensi del Regolamento 651/2014;
- della DGR 968/07 (come integrata dalla DGR 910/09), che approva la direttiva regionale in materia di accreditamento;
- della DGR 532/09, che approva il disciplinare per l'attuazione del sistema regionale delle competenze previsto dal Regolamento di esecuzione della LR 32/2002;
- della DGR 240/2011, che approva gli indirizzi e le metodologie per l'applicazione alle attività formative selezionate tramite avviso pubblico delle opzioni di semplificazione della spesa di cui al Regolamento (CE) n. 396 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009;
- della DGR 635/2015 che approva le procedure di gestione degli interventi formativi oggetto di sovvenzioni a valere sul POR FSE 2014-2020;
- dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 8 maggio 2015;
- della DGR 326/2016 e smi con la quale sono stati approvati gli elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti ex art. 17 comma 1 lett. a) e comma 3 della L.R. 32/2002 per progetti formativi rivolti a lavoratori di imprese localizzate nelle aree di crisi di Massa-Carrara e Piombino.

ALLEGATI

1 - Informativa privacy

2 - Sistema di ammissibilità e valutazione specifica

3 - Modalità di presentazione delle domande

4 - Domanda di candidatura e dichiarazioni (facsimile)

5 - Formulario di presentazione progetto

6 - PED

7 - Regole che disciplinano l'ammissibilità agli aiuti di Stato da parte delle imprese e la determinazione del livello di contributo riconoscibile

8 - Dichiarazione aiuti alla formazione

9 - Dichiarazione aiuti de minimis

10 - Scheda catalografica per i prodotti (servizi) e-learning